

ISEO
Il grazie di Mattarella
al vignettista
ROMELE PAG.19



GHEDI
Il cuore della Caritas
batte più forte
MONETA PAG.18



IL LUPO
che entrava nelle fiabe
IN EDICOLA A EURO 8,90*
*Più il prezzo del quotidiano

MISURE ANTI-COVID. Altri 14mila contagi in un giorno solo, con 616 decessi e il tasso di positività resta sempre intorno al 10%

«Stato di emergenza fino a luglio»

Gli esperti del Comitato tecnico scientifico contrari ad allentare le norme. Governo: ultimo atto tra Renzi e Conte

Impeachment la sfida di Trump

di **ALBERTO PASOLINI ZANELLI**

Questa volta i democratici, ma anche molti repubblicani, sono stati puntuali nel mettere sul tavolo la fine politica di Donald Trump. Hanno chiesto la sua testa con una rapidità che contraddice la complicata lentezza di una azione che non è solo giuridica ma strettamente politica. La Camera voterà oggi sull'impeachment di Trump, se non si dimetterà o se il suo vice Mike Pence non invocherà il 25esimo emendamento. L'elenco dei reati imputati a un leader che fino a questo momento è tuttora presidente degli Stati Uniti è chiaro, severo e con un sapore di vendetta. Lo ha compilato un funzionario di grado elevato e fino a pochi mesi fa stretto collaboratore del presidente: l'italoamericano David Cicilline. I reati esibiti alla Corte sono di gravi crimini e violazioni della Costituzione degli Stati Uniti, in particolare dell'articolo 3 del XIV emendamento, che punisce chiunque «abbia preso parte ad una insurrezione o ribellione» o «abbia dato aiuto e sostegno ai loro nemici». L'indirizzo dell'accusa si estende agli incitamenti definiti nella Costituzione «contro il governo», attraverso affermazioni false e un assortimento di menzogne. La conclusione è naturalmente che Trump avrebbe messo in pericolo gli Stati Uniti e insidiato l'integrità del sistema democratico, dimostrando di essere «una minaccia alla sicurezza nazionale», incompatibile con il mandato costituzionale e con il mantenimento di un ruolo di autorità: dunque merita la rimozione dalla sua carica. Ma Trump non si pente. Ieri in Texas ha celebrato la costruzione del muro al confine con il Messico, ha sottolineato di non voler alcuna violenza in occasione dell'inaugurazione del mandato di Biden ma ha detto che i passi lanciati dal Dem nel Congresso verso un possibile impeachment stanno causando una «rabbia enorme».

pasolini.zanelli@gmail.com

L'ipotesi al vaglio è quella di prorogare lo stato di emergenza fino al 31 luglio. Il numero dei casi resta alto, oltre 14 mila in un giorno solo, così come quello dei decessi arrivati a 616 in 24 ore. Tredici tra regioni e provin-

GLI AIUTI. Ma per le associazioni sono insufficienti Ristori, a Brescia arrivati 264 milioni

SALVADORI PAG.12

ce autonome che avrebbero superato la soglia critica prevista dai parametri. Il Comitato tecnico scientifico per questo dice no ad un allentamento delle misure per contenere la diffusione del virus che da marzo ha ucci-

so 80 mila persone. Si disputeranno a porte chiuse i mondiali di sci di Cortina 2021. Oggi Consiglio dei ministri sul Dpcm mentre è atteso l'ok al Recovery Plan ma con lo spettro della crisi di governo. PAG.2-3-4-5

SCUOLA. Con la pandemia crescono gli studenti che lasciano gli studi: già 254 ritiri



Rischio dispersione

BIGLIA PAG.9

AMBIENTE. Nonostante i blocchi 62 giorni di superi

Aria, il lockdown non mette un freno alle polveri sottili

Nel corso del 2020, secondo i dati resi nota da Arpa Lombardia, Brescia ha totalizzato concentrazioni fuori norma di polveri sottili per 62 giornate, contro le 48 e le 53 registrate nel corso del 2018 e del 2019. Il tutto nonostante si sia registrato una riduzione del traffico intorno al 75%. Dalla Regione intanto sono pronti ad essere messi sul piatto milioni di euro di incentivi per trovare una soluzione all'annoso problema dell'aria malata. VITACCA PAG.14



L'inquinamento resta un problema

SPORT GIOVANILE
Calcio e pallavolo alla ripresa
«I nostri ragazzi ne hanno bisogno»
NELLO SPORT PAG.28-29

ATLETICA
Corrono i sogni:
«La nuova pista di Sanpolino ci farà divertire»
DONATI PAG.31

LA LEONESSA

Desenzano senza treni all'ombra della Tav



Andiamo a lavorare per pagare le rate della macchina che ci serve per andare a lavorare: qualcuno dice che sia questo il paradosso della vita moderna. Ma allora cosa devono dire quelli di Desenzano, che pagano le ferrovie per non poter più prendere il treno? Qui stanno infatti costruendo la famosa Tav,

una nuova e avveniristica ferrovia da 8 miliardi di euro (soldi dei contribuenti, desenzanesi inclusi), ma mentre il cantiere avanza con grande sciu-pio di suolo, di treni nella stazione del Garda ne fermavano sempre di meno. Nel 2019 fermavano 30 Frece e 6 Italo, ma oggi di quei 36 treni veloci ne sono ri-

masti solo 12. E quando sarà pronta la Tav, ne fermeranno zero. Bella roba: ti fanno sotto casa una nuova ferrovia da 8 miliardi, ma ti tolgono i treni. In questo senso siamo tutti un po' desenzanesi: l'impressione che più «avanti» andremo peggio staremo e, ormai, ben più di un'impressione.

LA SCOPERTA



In via Milano tornano alla luce quattro reperti di epoca romana
CENTENARI PAG.33

STRUTTURE TECNOLOGICHE



Via Giardino, 3 - Sale Marasino (BS)
Tel. 030 986102 - 030 9824256

E-mail: cam@cam-quadrilettici.it
Sito web: www.cam-quadrilettici.it